

600.000

gli euro destinati dal governo al restauro del monumento di Quarto. I lavori sono partiti il 25 febbraio: la prima fase (pulizia della statua) si è chiusa per il 5 maggio, giorno della visita del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano

6

mesi di tempo per completare questa ultima "tornata" di un intervento atteso da anni, avviato e sospeso più volte con un inutile sperpero di risorse: il cantiere ha aperto il 25 febbraio, la chiusura è annunciata per il 20 agosto

1.089

il numero reale dei volontari arruolati per la spedizione dei Mille, la cui partenza da Genova avvenne in prevalenza dalla zona antistante l'attuale quartiere della Foce il 5 maggio 1860. Garibaldi invece si imbarcò all'altezza dello scoglio di Quarto



VIAGGIO TRA BAGNANTI E RESIDENTI «Stanno facendo un mausoleo, ma è sparita la spiaggia»

Gli habitués: sarà un'estate di passione

IL REPORTAGE

SONO le cinque del pomeriggio, la cancellata che chiude l'area di cantiere del monumento dei Mille è un ostacolo del tutto irrilevante: non c'è il via vai di via XX Settembre, però più d'uno scavalca, passa la linea di frontiera. E si proietta oltre l'ostacolo malgrado i minacciosi cartelli (divieto d'accesso agli estranei, obbligo di protezioni, pericolo di dispersione corrente elettrica e via dicendo) per andare a vedere cosa succede.

Chi non scavalca, passa e commenta: perché il Monumento dei Mille avrà pure ispirato un poeta come D'Annunzio (nel passato prebellico) ma nell'immediato ispira solo due gruppi su facebook con molti aderenti, per rivendicare il diritto a un tuffo in mare in libertà, oppure a una bibita sorseggiata allo storico baretto costretto alla chiusura per i lavori in corso. La consegna dell'opera è annunciata per il 20 agosto.

Pietro Santoro, 42 anni, agente di commercio: «Quest'anno si salta la stagione balneare, e per tanti giovani ma soprattutto per tanti adulti e anziani è un problema».

Ai piedi del monumento, spicca il materiale inevitabilmente presente in ogni area di cantiere: tubi di plastica, scalette metalliche, assi. Lavori in corso anche nelle terrazze sottostanti, dove è stata posizionata per l'arrivo del presidente Napolitano la grande lastra metallica destinata ad accogliere i nomi dei mille. Senza però che ci fosse il tempo materiale per eseguire l'incisione.

«Sono andato a vederla da vicino - racconta - l'agente di commercio - io mi occupo di vendita di materie prime alle aziende e credo di intendere: è una lastra di acciaio "corten", un materiale che ha una elevatissima resistenza alla corrosione, non fa la ruggine ma si ricopre di una patina che lo fa sembrare sporco. E visto che tutte le lettere saranno in rilievo, è evidente che all'interno dell'anello di una "O", o nelle pieghe di qualsiasi altra lettera, il sedimento si accumulerà, con un effetto sgradevole». E poi, meno professionalmente: «Hanno fatto un mausoleo al posto di una spiaggia: ma se



Lavori in corso a Quarto per la realizzazione della terrazza sul mare

immagina la gente che prende il sole accanto a una lastra con il nome di mille persone morte? L'hanno messa al posto del vecchio muretto dove appoggiavamo le borse del mare, finirà che la gente ci metterà sopra gli asciugamani». Un gesto irriguardoso e pure controproducente, se l'effetto-patina si realizzerà.

Marcella Parascandola, casalinga, con la mente torna indietro di

molti anni. «Sono nata qui a Quarto - racconta - e sono inorridita di fronte alle colate di cemento che sono state fatte. Rimpiango il mio scoglio, le vecchie terrazze». La figlia Valentina Marsano, 26 anni, appartiene a un'altra generazione ma concorda: «Per me è uno scempio, lavori che non serviranno a niente».

Laura Squillaro, ex commerciante, racconta il suo innamoramento per questo angolo di Genova. «Andavo al mare al Lido, poi due anni fa sono capitata qui per caso. Ho scoperto che è il posto più piacevolmente ventoso di Genova, qui d'estate si prende il sole e nel contempo si gode la brezza fresca».

E il monumento restaurato? «Bello, ma se non si fa qualcosa durerà poco», dice Rosanna Gessaga, oculista».

Ecco, il mugugno magari è legato al fastidio immediato, alla prospettiva di breve periodo: al sacrificio (evitabile?) di un'estate al mare in uno dei pochi angoli dove la balneazione era libera e consentita, e questo nell'estate che si avvicina non è un problema da poco.

Ma la speranza è che il sacrificio di un'estate non sia vano, come quello di tanti garibaldini, ragazzi di 150 anni fa. E in fondo il monumento di Quarto chiede solo questo: passata la festa, non vuole essere nuovamente dimenticato.

B. V.



LA VISITA DI NAPOLITANO IL 5 MAGGIO

L'anniversario della partenza dei Mille ha segnato l'inizio ufficiale dei festeggiamenti per i 150 anni dell'Unità d'Italia: avviata dall'impresa dei Mille



SPERIAMO NEL FUTURO

Quest'anno l'estate è persa

PIETRO SANTORO
agente di commercio



UN POSTO INCANTATO

Qui il vento è un piacere

LAURA SQUILLARO
ex commerciante



L'INERZIA DEL PASSATO

Troppo tempo perso invano

VALENTINA MARSANO
impiegata



COSTRETTI A PAGARE

Era un approdo libero al mare

NORIS SESSAREGO
pensionata



PROTEZIONE IMPOSSIBILE

Niente "scossa" ai piccioni

GIORGIO GUARNIERI
elettricista



SFRATTATI DALLA SPIAGGIA

Ci obbligano ad andare via

ANNA CRIMI
ex infermiera



SERVONO PROTEZIONI

Così, la statua durerà poco

ROSANNA GESSAGA
oculista

GRIDO D'ALLARME DEI PESCATORI

«Il sommergibile fa arrugginire scafi e ormeggi in Darsena»

Sotto accusa le correnti galvaniche Il Galata: «Perché non pensiamo alla festa?»

SCAFIEORMEGGI corrosi, pericoli e disagi incipienti, costi di manutenzione in crescita: è questo lo scenario adombrato dai pescatori della Darsena, che puntano il dito contro un nemico subdolo. Poco noto ai più, ma ben conosciuto a chi va per mare: parliamo delle correnti galvaniche, fenomeno chimico-fisico che comporta la corrosione delle parti metalliche immerse nell'acqua marina.

«Da quando, in Darsena, sono arrivati la chiatta dell'Urban Lab, prima, e il sottomarino Nazario Sauro, poi, il problema delle correnti galvaniche si è notevolmente aggravato», denuncia Raffaele Borriello, presidente regionale dell'Associazione pescatori liguri, che rappresenta i circa 150 operatori di stanza in Darsena con 27 imbarcazioni. «Tutta quella massa di ferro, inserita in un bacino così piccolo senza adeguati



GRANDE EVENTO PER L'APERTURA AL PUBBLICO

Venerdì 28 maggio, a mezzanotte, i fuochi d'artificio chiuderanno i festeggiamenti in Darsena per l'apertura al pubblico del Nazario Sauro

«scarichi» a terra, ha certamente aumentato le correnti galvaniche e relativi guai», aggiunge Felice Mammolito, 46 anni, pescatore professionista e proprietario di Elma, peschereccio di otto metri. «Ci siamo accorti del problema - continuo Mammolito - per via del più rapido deterioramento degli anodi di zinco, che servono a "catalizzare" gli effetti delle correnti galvaniche preservando le parti metalliche e nobili dell'imbarcazione». Quali elica e asse, rispettivamente in bronzo e acciaio inossidabile, la valvola (sempre in bronzo) che governa il flusso dell'acqua di mare per il raffreddamento del motore e le stesse catene d'ormeggio, in ferro. «Le correnti galvaniche - spiega ancora Mammolito - aggrediscono prima i metalli più deboli, come l'alluminio e, appunto, lo zinco. E da quando c'è il Nazario

Sauro, siamo costretti a cambiare gli anodi ogni sei mesi invece che dopo un anno. Il che significa circa 750 euro di spesa ogni volta tra sub e nuovi zinchi». C'è chi dice che pure la chiatta del laboratorio urbanistico del Comune porti evidenti segni di corrosione. Tant'è vero che il Comune ha chiesto lumi ai tecnici di Fincantieri: «Ma i nostri ingegneri fanno sapere dall'azienda - escludono qualsiasi nesso tra correnti galvaniche e presenza del sommergibile». La polemica non piace ai responsabili del Museo del Galata, di cui il sottomarino fa parte integrante: «Invitiamo tutti, anche i pescatori, a concentrarsi sulla grande festa d'inaugurazione del Nazario Sauro: un grande evento che si svolgerà il 28 e il 29 maggio accendendo i riflettori sulla Darsena».

V. G.